

TUTTI I PROGRAMMI TV CON I CONSIGLI PER SCEGLIERE BENE

N. 39 PROGRAMMI DAL 22 AL 28/9/07

MONDADORI

sorrisoni e canzoni

TV

LE ESCLUSIVE



**BATTISTI
SEGRETO**

*L'intervista
mai pubblicata*



**ANTONELLA
CLERICI**

*«Basta cattiverie
sul mio uomo!»*



**BRAD
PITT**

*«Per Angelina
ruberei la luna»*

RETROSCENA

TUTTI VOGLIONO

FIGLIORELLA

**Ma il numero 1 dello spettacolo italiano tornerà solo nel 2008.
E intanto 30 protagonisti della tv gli dicono che...**



LA COPERTINA

Fiorello il magnifico Trionfa alla radio, in tv e nei teatri **22**

RUBRICHE

La posta dei lettori - Te lo dice Sorrisi **9**
Oroscopo Amore, lavoro, salute, e l'incontro **13**
ClicTutti i colori di Papa Ratzinger **14**
È accaduto Allarme sulla spesa - Punita la McLaren **17**
Focus Salsomaggiore, la città delle Miss **48**
La tv in rosa CentoVetrine - Ritorna Marina **116**
Attenti al Lupo La televisione secondo Silver **186**

SHOW NEWS

Eros Ramazzotti Ecco come è nato il mio duetto con Ricky Martin **30**
Poker Celebrity Grande sfida fra star attorno al tavolo verde **32**
Il complotto di Tom Cruise - Top ten Auditel - Prossimamente **34**
Arriva il ciclone Hannah - Cognomi da star (Barbara D'Urso) **37**
Sorrisi conquista Hollywood - Indiscreto - Come eravamo **39**
Indiana Jones - La pagella di Mirella - Questa faccia non mi è nuova **41**
Speciale partenze tv Ma quante novità in soli 5 giorni! **43**

ATTUALITÀ

Miss Italia Dietro le quinte del famoso concorso di bellezza **44**
Gerry Scotti Sarà più facile essere milionari **51**
Antonella Clerici Ora basta cattiverie su Eddy e me **52**
Luciano Pavarotti Ha dedicato alle donne la sua vita e la sua arte **54**
Da comico a capopopolo La metamorfosi del Grillo **58**
Brad Pitt Per Angelina Jolie ruberei la luna **60**
Loris Capirossi lo abito qui, a Montecarlo **66**
NCIS Gli agenti speciali campioni di ascolti **71**
Stefania Sandrelli Il ruolo più bello? La nonna **72**
Ken Follett Il mio Medioevo è figlio dell'amore per l'Italia **77**
Lucio Battisti In esclusiva l'intervista perduta del 1976 **81**

SORRISI PER VOI

In pratica Telefonini: occhio alle tariffe! **87**
Cucina Finalmente è il momento dei funghi **89**
Salute Smettere di fumare? Il segreto in un libro **91**
Benessere E io corro in città (con lo smog) **93**
In famiglia Quando il figlio chiede di uscire **95**
Amici animali Voglio un gatto dal pelo perfetto **97**
Pollice verde Il centrotavola fatto in casa **97**
Viaggi e weekend Godiamoci gli ultimi giorni di sole e mare **99**
Hi-tech L'iPod si rinnova (e a ottobre un modello inedito) **101**
Libri Bevilacqua consiglia «Le piccole memorie» di Saramago **103**
Cinema Keira Knightley è sempre più brava **105**
Musica Ligabue torna all'insegna del 7, il suo numero magico **106**
Superclassifica Zampaglione, trionfo tra musica e cinema **108**
Giochi Parole in gabbia, 2 minuti a gioco **111**

PROGRAMMI TV

115

IN REDAZIONE

direttore responsabile
UMBERTO BRINDANI

condirettore ROSANNA MANI
vice direttore ALDO VITALI

art director STEFANO CARAPELLI

capiredattori centrali
 GIULIO DENTONI, FABIO FORNI,
 GIOVANNI VOLPI

capiredattori controllo qualità
 MAURIZIO BEDINI, ALBERTO CARLONI

capiredattori
 MASSIMO BORGNI (attualità)
 BICE COLAROSI

(iniziative speciali)
vicecapiredattori DAVIDE GIACON
 (grafico), ELENA MORA

invitati NICOLETTA BRAMBILLA,
 DANIELE SORAGNI

capiservizio ALEX ADAMI,
 ROSA BALDOCCI, ANTONIA
 BASSANETTI, ELENA DEL PIERO,

MARCO FERRARI, DANILO GALLO,
 ALESSANDRO GNOCCHI, ANNAMARIA
 MANCUSO, MAURO MARCHESINI,

GIOVANNI PIANETTA, FERNANDA
 PIRANI, LORENZO TELARO (grafico),
 ANTONIA TRIPPUTO (grafico)

vicecaposervizio SIMONETTA MININI
redazione FRANCO BAGNASCO,
 GIULIA CAGNACCI, SARA CASASSA,

MARIA GIULIA COMOLLI,
 JOLE CORTESE (grafico),
 ANDREA DI QUARTO,

MONIQUE DUMOULIN (grafico),
 ANTONIO FARINA (grafico),
 PAOLO FIORELLI,

DEBORAH GIUDICI (grafico),
 PATRIZIA GUARIENTO
 (redattore esperto),

ORNELLA INDOVINA (grafico),
 VALENTINA MARIANI (grafico),
 FRANCESCO MELI (grafico),

ANDREA MISSAGLIA,
 LAURA MORETTI (grafico), BARBARA
 MOSCONI, ANTONIO MUSTARA,

GIOVANNI NALBONE (grafico),
 GIUSEPPE PIACENTINO,
 FILIPPO PUNZO (grafico)

redazione romana
 ALBERTO ANILE, LUCIA DI SPIRITO,
 MARZIA MANCINI (caposervizio),

CINZIA MARONGIU (caposervizio),
 ANTONELLA MATRANGA,
 STEFANIA ZIZZARI

Segreteria: FRANCA ORSINI
operatori redazionali
 DOMENICO VOLTA (responsabile)

GIUSEPPE UGNETTI
segreteria
 BEATRICE RIVA (responsabile

e segretaria del direttore),
 ANNA FONTANA, FRANCESCA GISSI
 (ricerca fotografica), ANNA NOLLI

settore musica e spettacolo
 ANTONELLA GIOLA (responsabile)
Segreteria: TANIA FRUSCIELLO,

ANGELA ROSIGNOLI,
 DANIELA TERUZZI

responsabile centro documentazione
 CARMELA ZAGARELLA
 da Los Angeles
 ARMANDO GALLO

Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. -
 20090 Segrate (MI). Registrazione
 Tribunale di Milano n. 715
 del 29/12/1986. Stampato presso
 Mondadori Printing S.p.A., Centro
 Stampa Amedeo Massari, Melzo (MI).



Fiorello
22



Antonella
Clerici
52



Eros
Ramazzotti e
Ricky Martin
30



Beppe
Grillo
58



Miss
Italia
44



Lucio
Battisti
81



Stefania
Sandrelli
72



Brad Pitt e
Angelina
Jolie
60

**ESCLUSIVA
PER SORRISI**



LA MUSICA, IL FIGLIO,
I GIORNALISTI: SORRISI
HA RITROVATO
UN DOCUMENTO

Lucio

RIMASTO SEGRETO **PER 31 ANNI**
IN CUI IL CANTANTE SI CONFESSA
COME NON HA MAI FATTO

Battisti

L'intervista perduta



Questo eccezionale documento è rimasto nascosto per 31 anni: da quando, nel 1976, il disc-jockey di Radio Montecarlo Max Onorari intervistò Battisti nella sua casa milanese. Un'intervista mai pubblicata, né trasmessa in radio, realizzata nei giorni in cui era uscito uno dei più begli album di Battisti, «La batteria, il contrabbasso, eccetera». Dopo una lunga e complicata caccia, Sorrisi è riuscito a ritrovare il nastro perduto. E oggi, in occasione dell'uscita in edicola con il nostro giornale di tutti



i dischi di Battisti, vi proponiamo la prima parte, quella più personale con eccezionali rivelazioni del cantante. La seconda, in cui Lucio descrive le canzoni del disco una per una (da «Ancora tu» a «La compagnia»), sarà sul numero del 15 ottobre, quando in edicola con Sorrisi troverete il cd «La batteria, il contrabbasso, eccetera».

di Max Onorari

Caro Lucio, partiamo dall'inizio: diventare un cantante e autore di successo era il suo sogno di ragazzo?

«In realtà volevo fare il chitarrista, ed è quello che ho fatto fino ai 24 anni, quando ho cominciato a comporre. Fino ad allora non ci avevo mai pensato. Le mie canzoni, interpretate da altri, hanno avuto successo, e solo in un secondo tempo mi sono scoperto cantante».

La definiscono cantautore, ma lei scrive solo la musica. I testi sono di Mogol...

«Allora chiamatemi cantamusicalista, come se non ci fossero già abbastanza etichette. Le etichette vogliono dire niente, si usano

solo per comodità. Quello che conta è la sostanza. Lo zucchero rimane zucchero, anche quando lo metto nel barattolo del sale».

Dai giornali, finora, è stato presentato nelle maniere più svariate. Chi è lei veramente?

«Non so neanche io che tipo di persona sono. L'unica cosa che posso dire è che, a dar retta a quello che scrivono i giornali, dovrei avere mille facce, visto che mi hanno descritto in mille modi diversi. La verità è che sono multiforme, il che non è male, ma tra le mie diverse facce non c'è tutto questo contrasto».

Forse non è facile riuscire a conoscerla davvero.

«Lo so, è difficile. Anch'io con

Continua a pag. 83

E sul sito di Sorrisi potete ascoltare questa intervista con la voce di Lucio

Sul sito di Sorrisi www.sorrisi.com potete ascoltare una parte di questa intervista eccezionale: infatti abbiamo messo on line alcuni brani significativi della lunga chiacchierata svoltasi nel 1976 tra Lucio Battisti e il dj di Radio Montecarlo Max Onorari. Si tratta di un documento eccezionale in cui il cantante si confessa come mai aveva fatto, parlando della sua paternità, della sua scarsa fiducia nella stampa (che lo porterà poi a rifiutare ogni intervista) e del suo metodo di lavoro che lo ha portato a collezionare un numero impressionante di successi.



Continua da pag. 81

me stesso ho qualche problema. Comunque, non credo molto nella possibilità di comprendere una persona, soprattutto quando c'è il grosso filtro dell'informazione com'è concepita adesso. Tra due amici è facile capirsi perché ogni equivoco può essere chiarito con il confronto. Ma tra intervistatore e artista pesa l'importanza dei rispettivi ruoli che queste persone si sono attribuite. Questo fa da freno alla scoperta della vera faccia della persona».

Perché la sua musica piace tanto ai giovani?

«Non lo so, e non mi sono mai posto il problema. Io mi preoccupo soltanto di fare la musica che piace a me, senza preoccuparmi delle attese di chi poi l'ascolterà».

Si lascia influenzare facilmente?

«Come ho già detto, non riesco a giudicare me stesso. Aspetto che venga il giorno del giudizio per farlo. Non so neanche come agisco o reagisco. So solamente che faccio delle cose, però non so dire perché. Quindi, probabilmente anch'io mi lascio influenzare. Per esempio, mi è capitato di accogliere un suggerimento che, però, riguardava qualcosa che avevo già in mente di fare. È un complicato gioco di azione e reazioni».

Lei è critico verso il suo lavoro oppure, risentendolo, lo trova sempre perfetto?

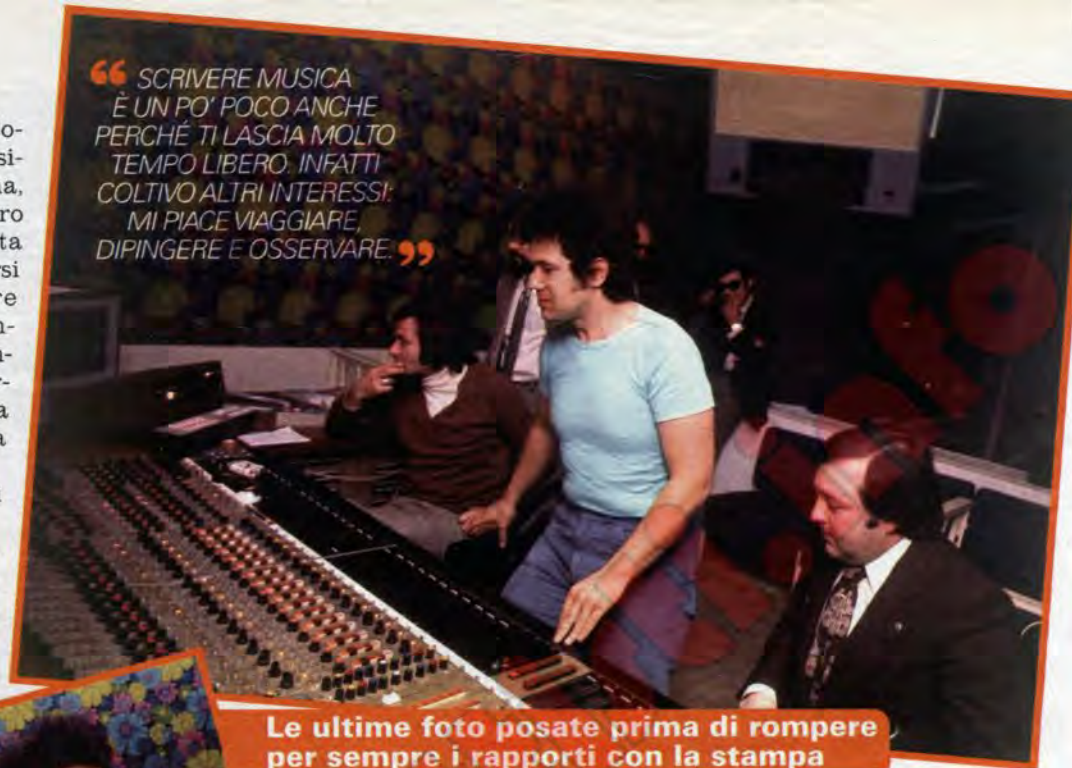
«Finalmente parliamo di musica. Sono molto critico. Arrivo agli estremi più incredibili per raggiungere il risultato che mi sono messo in testa. Ma quando ho finito di registrare, il discorso si chiude e non ci ritorno più sopra. E lo stesso vale per le altre cose che faccio nella vita. Non andrei mai a prendere pezzi vecchi per modificarli e per aggiustarli secondo le nuove idee musicali».

Che effetto le fa risentire a distanza di anni i primi dischi che ha inciso?

«Ogni volta mi stupisco di quante cose in campo musicale avessi già capito così tanto tempo fa, quando ero solo all'inizio della mia carriera. Ma mi rendo anche conto di avere ancora tanto da imparare. Comunque, sono sempre critico, ma il più delle volte si tratta di critiche marginali. Quindi dò loro poca importanza».

I suoi testi sono scritti da Mogol. Li

“ SCRIVERE MUSICA
È UN PO' POCO ANCHE
PERCHÉ TI LASCIA MOLTO
TEMPO LIBERO. INFATTI
COLTIVO ALTRI INTERESSI:
MI PIACE VIAGGIARE,
DIPINGERE E OSSERVARE. ”



Le ultime foto posate prima di rompere per sempre i rapporti con la stampa



Sopra e a sinistra, Lucio Battisti (1943-1998) in due foto del 1975, l'anno in cui incise «La batteria, il contrabbasso, eccetera». L'album, registrato ad Anzano del Parco (vicino a Como), uscì nel '76, momento in cui l'artista interruppe definitivamente i rapporti con la stampa e la televisione.

accetta passivamente o gli dà delle linee guida?

«La creazione del testo è tutta opera di Mogol, ma è evidente che c'è tutto un discorso umano a monte. Noi ci frequentiamo fuori dal rapporto professionale, anche se capita che non ci vediamo magari per sei mesi. Prima di scrivere si parla, si passa insieme un po' di tempo e magari si scopre che ci sono degli argomenti che interessano entrambi. Come le nuove scoperte dell'umanità, oppure i problemi sentimentali di Mogol. Da questa identità di vedute si passa alla scrittura del testo, della quale si occupa esclusivamente lui».

Lei ha altri interessi al di fuori della musica?

«In questo momento la musica, da cui ricevo sempre grandi soddisfazioni, è l'interesse più importante. Ma a volte penso che un giorno mio figlio (o i miei figli, se ne avrò degli altri) mi chiederà: «Tu che hai fatto da giovane?». Io risponderò che ho fatto il cantautore, e lui dirà: «E poi?». Allora mi sto organizzando per potergli dare una risposta diversa. Scrivere musica, scriverla più o meno bene, è un po' poco, soprattutto perché è un lavoro che ti lascia molto tempo a disposizione. Dunque, coltivo altri interessi: mi pia-

ce viaggiare, dipingere, osservare».

Pensa di essere stato fino a oggi un buon padre di famiglia?

«Un buon padre di famiglia no, un bravo ragazzo forse».

Per quale motivo?

«Ma no, sto improvvisando. Il fatto è che non mi piace l'espressione «un buon padre di famiglia». È un po' all'antica. Prima dovremmo metterci d'accordo su che cosa significa».

In effetti, come tutte le frasi fatte, può avere significati diversi.

«È proprio così. La frase fatta può voler dire tante cose a seconda del contesto nella quale è inserita».

Come sono cambiati i giovani in questi ultimi anni?

«Non lo so, non è che li studi molto i giovani. Insomma, «giovani» è un'altra di quelle parole che non definisce niente. Io frequento gente di tutte le età, di tutti i generi, di tutto il mondo. Non si può parlare genericamente di giovani. Esistono dei giovani così e dei giovani così».

Ho l'impressione che lei sia una persona timida e che questa sua timidezza a volte la faccia apparire diverso agli altri.

«Diverso no, ma è comunque un problema che vive il novantanove per cento dei ragazzi. Dipende da come

Continua a pag. 84

**CON «SORRISI» L'OPERA COMPLETA
DI LUCIO BATTISTI: DALL'ESORDIO
ALL'ULTIMO ALBUM DEL 1994**



Quella che comincia il 17 settembre con «Sorrisi» è una raccolta completa, unica e imperdibile: tutta la discografia originale di Lucio Battisti. In edicola, questa settimana, trovate «Lucio Battisti» (in vendita con il giornale a 4,99 euro), l'album del 1969 che raccoglie i primi grandi successi, da «Per una lira» a «Balla Linda», passando per «Non è Francesca». La raccolta prosegue lunedì 24 settembre con «Emozioni» e «Amore e non amore» (prezzo complessivo di 12,90 euro). Il primo, uscito nel '70, contiene canzoni immortali, come quella che dà il titolo all'album e «Acqua azzurra, acqua chiara». Ci sono anche «Fiori rosa, fiori di pesco», «Mi ritorni in mente» e «Dieci ragazze». In «Amore e non amore» ('71), invece, brani cantati (tra cui «Dio mio no») si alternano a brani strumentali. Con i due album troverete in omaggio l'esclusivo cofanetto raccoglitore.



Continua da pag. 83

una persona viene educata. C'è chi ti educa alla rinuncia e al dolore invece di educarti alla gioia e alle cose belle della vita. In questo momento di vita non mi sento particolarmente timido. Sono tranquillo, normale, regolare. Non è questo il motivo per cui nelle interviste vengo fuori diverso da quello che sono».

Perché accade?

«Ne abbiamo parlato prima a proposito del rapporto tra intervistatore e intervistato. È un rapporto già abbastanza falso per cui è normale che in certe condizioni passi tutto il contrario di quello che uno vuole dire. Senza dimenticare che nella maggior parte dei casi l'intervista è tendenziosa. Chi intervista tende a mettere in difficoltà, lecitamente o illecitamente, l'intervistato. È un'evidente manipolazione dalla quale risulta per forza una persona diversa da quella che è».

È questo il motivo per cui non concede mai interviste?

«Non le concedo ai giornali per via della manipolazione di cui parlavo prima. Nella carta stampata è sfacciata e insopportabile. Non esiste che io

faccio un discorso con un giornalista e poi mi ritrovo sulla pagina completamente diverso da quello che sono. Allora: ci sono cascato una volta e un'altra ancora. Poi, qualcuno si è messo in ginocchio, e ci sono cascato di nuovo. Tre, quattro, cinque volte. Poi, siccome sono molto svelto, ho capito che è un rapporto completamente sbagliato. E per cinque anni non ho fatto interviste nel senso classico della parola, con il giornalista che arriva col registratore e la matita. Ma sa che cosa è successo?».

Me lo racconti...

«Hanno continuato a scrivere le stesse cose, tali e quali, con la differenza che io non c'entravo niente. In un certo senso, quindi, non ho risolto molto sul piano generale. Se non altro, però, mi sono tirato fuori, smettendo di mettermi a disposizione e di concedere il mio tempo. Non accetto di fare la fotografia sotto l'albero di Natale, o con il panettone in mano. Lo farei soltanto se ci fosse lealtà dall'altra parte».

E la radio?

«Non l'ho mai completamente abbandonata, anche se ho diradato le mie partecipazioni. In radio, soprat-

tutto nei programmi in diretta, non c'è manipolazione e quindi puoi anche dire delle stupidaggini, contraddirti, visto che non mi preparo il discorso da leggere. C'è maggiore verità, è riconosciuto da tutti. In un articolo, invece, basta cambiare una virgola per far dire all'intervistato un'altra cosa; un "più" può diventare un "meno" e così via. La manipolazione arriva al punto di inventare notizie, di inventare frasi per il gusto di schiacciare una persona».

Lei pensa che le cose cambieranno?

«È una lotta persa per i giornalisti perché si sa che i giornali non hanno una loro indipendenza, si sa che non hanno mai influito sull'opinione pubblica. Nel nostro campo, per esempio, non hanno mai scoperto un artista. Semmai sono venuti a rimorchio del successo di un artista. Per cui uno accetta il gioco, quando ha capito come funziona la cosa e pensa: «Sai a me che importa se questi mi cambiano, perché tanto mi fanno la copertina sul giornale, becco il grano e sto a posto». O arrivi a questa forma di connivenza col-

pevole o sennò fai come ho fatto io, che non sto a questo gioco».

Secondo lei, il pubblico apprezza queste rappresentazioni distorte dei personaggi?

«Qui il discorso è ancora più grosso di quello di prima. Va detto che di pubblico non ce n'è uno solo, così come ci sono diversi tipi di giornali. Da quello disgraziatamente scandalistico a quello che dovrebbe essere il giornale di opinione. In realtà sia il primo sia il secondo soffrono tutti dello stesso male, chi più chi meno. Io ho avuto delle notizie terribili da giornali cosiddetti rispettabili, anche se adesso non è il momento di fare polemiche. Quindi, sapendo come funziona, leggo con beneficio d'inventario anche i giornali rispettabili. Del resto, mi devo tenere informato. Però leggo sempre con riserva. Oramai lo scandalo è necessario per far parlare. Tanto è vero che anche per fatti eclatanti come scandali, omicidi, cose grosse eccetera, il rumore dura lo spazio di tre o quattro giorni, quanto serve a vendere. Poi, dopo tre, quattro giorni, non se ne parla più. Passano dalla prima alla seconda, alla terza, alla quarta pagina finché non ci sono più».